

NORME REDAZIONALI

PER GLI «ANNALI DI SCIENZE RELIGIOSE»

I. NORME GENERALI

1. CARATTERE

Per evitare quanto più possibile errori di ricezione dei codici, i testi dovranno essere digitati all'interno del modello fornito dall'editore Brepols, denominato *ASR Style Sheet*. Il file contenente tale modello verrà inviato dalla Segreteria di redazione a ciascun autore, in modo che egli possa comporre il proprio testo utilizzando direttamente le formattazioni richieste dall'editore. Nel caso il testo sia già stato composto con altre formattazioni, sarà cura della redazione formattarlo secondo i parametri dell'editore e, successivamente, inviarlo nuovamente all'autore, affinché controlli la corrispondenza con il testo originale. Non sono comunque ammessi né caratteri in grassetto né sottolineature singole o doppie. Nel caso di citazioni in greco o lingue che sfruttano altri alfabeti è necessario servirsi del carattere *Arial Unicode* (diverso dal semplice *Arial*) **da applicarsi esclusivamente ai caratteri della citazione stessa**. In caso di mancanza di alcuni caratteri o di difficoltà tipografiche, l'autore è calorosamente invitato a comunicare eventuali problemi alla Segreteria di redazione, che provvederà a venire incontro alle sue esigenze.

2. TESTO

La numerazione dei paragrafi è strutturata in cifre arabe secondo l'esempio qui sotto riportato. Alla fine di ogni titolo non vanno inseriti segni di interpunzione.

1. *Comparaison entre 2 Chr 34, 29-33 (TM) et 2 Par 34, 29-33 (LXX)*

Heading 1; ARS_HEADING1

1.1 DEUX VERSIONS D'UN MÊME RÉCIT

Heading 2; ARS_HEADING2

1.1.1 Un même récit

Heading 3; ARS_HEADING3

3. ELEMENTI TIPOGRAFICI

Il numero delle note ad apice, inserito in prossimità di un segno di interpunzione, **dovrà seguire il segno stesso**, secondo il seguente esempio:

Sie lassen sich einleuchtender als redaktionelle Eingriffe erklären.¹

Rimando nota a piè di pagina

Le citazioni di testo saranno in tondo e racchiuse tra caporali doppi [« »] nelle note a piè di pagina. Nel corpo del testo saranno racchiuse tra apici doppi [“ ”] se di estensione inferiore a tre righe, altrimenti saranno scritte in corpo minore (11 punti) con interlinea singola e rientro a sinistra senza essere precedute da apici o caporali; dopo la citazione deve essere inserita una riga di interlinea [↵ Enter/Invio], secondo l'esempio qui sotto riportato. Citazioni interne a citazioni saranno racchiuse tra apici singoli [‘ ’]. Le citazioni in lingua latina debbono essere in *corsivo*, lasciando in tondo gli apici doppi o i caporali doppi.

Esempio:

[...] and in ‘Alī b. Al-Jawzī (1116-1201 AD) where we can read the following tradition allegedly attributed to al-Suddī:

ARS_02_ARTICLE_INDENT

Al-Suddī declares on the authority of his teachers that some smoke emerged from the waters. It was high over the earth and so it was called sky. Then water was made dry and a single mass of earth was produced, which in turn was split and divided into seven different masses of earth. The earth was created on the fish. [...].

The association of the fish with the creation of the world, and particularly with the rock and the water, could be seen as an analogy with the fish forgotten near the rock [...]

II. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

1. MONOGRAFIE E ARTICOLI IN MISCELLANEE

Per le monografie si segua in generale il seguente schema, all'interno del quale il tipo di carattere, le parentesi tonde e le virgole utilizzati corrispondono alla norma da applicare; tra parentesi quadre si trovano brevi osservazioni e precisazioni che vengono riprese più ampiamente in seguito; sono inoltre forniti alcuni esempi reali.

[Abbreviazione del nome personale dell'autore seguito da un punto] A. AUTORE/I, [in MAIUSCOLETTO] *Titolo* [*Corsivo*], editore/curatore preceduto dall'abbreviazione ed./edd., numero complessivo dei tomi [in cifre arabe seguite dell'indicazione 'voll.']. di cui si compone l'opera se l'edizione è stata completata, Città, Casa editrice, Anno [con eventuale indicazione ad apice del numero dell'edizione se successivo alla prima], [quest'ultima virgola va inserita esclusivamente se non segue l'indicazione della collana racchiusa tra parentesi] (nome della collana, numero d'ordine del/i volume/i in cifre arabe se presente), eventuale numero del volume in caratteri romani [arabi se il numero comprende una lettera dell'alfabeto], / eventuale tomo in cifre arabe (anno di edizione del tomo da cui si riprende la citazione in cifre arabe), indicazione di pagina, colonne, tavola, numero di elenco etc. preceduta dall'apposita abbreviazione, eventuale indicazione di paragrafo all'interno della colonna con lettera maiuscola o minuscola secondo quando riportato nel testo originale. Il numero delle pagine può presentare anche caratteri romani, maiuscoli o minuscoli, a seconda di quanto riportato nel volume originale. Per articoli in opere miscellanee vale quanto indicato finora con l'unica differenza dell'aggiunta dalla preposizione 'in' in caratteri tondi, che introduce il titolo della miscellanea dalla quale è tratto l'articolo; se si cita il singolo saggio all'interno di una raccolta firmata da un unico autore, l'indicazione sarà 'in ID', seguita dal titolo della raccolta.

Per ulteriore chiarezza si precisa in particolare quanto segue:

Nomi degli autori

- a) Il nome personale è indicato con l'iniziale puntata [A. SCHENKER]; nel caso di un doppio nome personale le due iniziali devono essere inserite senza spaziature [K.A. VALAVANOLICKAL; J.-C. SCHMITT].
- b) Si eviti sempre l'indicazione 'Autori vari' anche nella forma abbreviata [AA.VV.] Nel caso di più autori di un libro si indicheranno i singoli nomi uno accanto all'altro, nello stesso ordine in cui compaiono sul frontespizio del volume separati da una virgola [J.-F. BAUDOZ, G. DAHAN, J.-N. GUINOT].
- c) Nel caso in cui si citino nella stessa nota e l'una di seguito all'altra più opere dello stesso autore, dopo la prima citazione il nome di chi ha composto il contributo potrà essere sostituito dall'abbreviazione 'ID.' (se uomo) 'EAD' (se donna).

Titoli

- d) Nei titoli dei volumi l'uso delle lettere maiuscole o minuscole deve rispecchiare il testo originale. Le lingue che prevedono l'uso delle Per eventuali altri casi sarà discrezione

dell'autore scegliere la grafia corrispondente alle norme ortografiche vigenti per la lingua in cui è scritto il titolo (si vedano le osservazioni relative all'esempio 1 per maggiori dettagli). I titoli delle opere eventualmente presenti in un titolo dovranno essere riportati in tondo, così come le parole in lingua diversa da quella del titolo del volume citato o le citazioni dirette.

Editori e curatori

- e) Nel caso di un singolo editore/curatore il nome, in tondo, sarà preceduto dall'abbreviazione ed. [ed. R. Hammerling] più editori o curatori i nomi, in tondo, seguiranno il titolo, saranno preceduti dall'abbreviazione 'edd.' e saranno separati da una semplice virgola posta dopo l'ultimo elemento del nome di ogni autore. [edd. F. Bovon, P. Geoltrain].

Volimi e tomi

- f) Il numero complessivo dei tomi di cui si compone l'opera va indicato in cifre arabe seguite dall'indicazione 'voll.'; la barra che divide il volume dal tomo non deve essere preceduta o seguita da spaziature [voll. III/2]

Collana

- g) Le parentesi che racchiudono l'indicazione della collana **non devono mai essere precedute da segni di interpunzione**; per indicare il numero d'ordine nella collana, nel caso di opere in più volumi si indicheranno gli estremi del primo e dell'ultimo numero separandoli con un trattino breve non preceduto o seguito da spazi. Nel caso di volumi che riportano lo stesso numero d'ordine, ma che a partire dal secondo tomo sono seguiti da una lettera dell'alfabeto, sarà necessario ripetere il numero d'ordine del volume per indicare l'ultimo volume e farlo seguire dalla lettera alfabetica (maiuscola o minuscola secondo quanto riportato nell'edizione originale, e comunque maiuscola in caso di diverse grafie presenti nel testo originale) senza separarla con uno spazio o un trattino: es.: 75-75A. Per opere i cui volumi sono dispersi in modo non continuo in una collana, si indicheranno i singoli numeri. Nel caso di alcuni numeri comunque consecutivi si daranno gli estremi di inizio e fine separati da un trattino breve non preceduto o seguito da spazi. Es.: 12, 17-19, 34.
- h) Nel caso di una collana divisa in sottocollane si indicherà innanzitutto il titolo generale con il numero d'ordine. Seguiranno un punto e virgola, il titolo della sottocollana con la prima lettera sicuramente maiuscola, una virgola e quindi il numero d'ordine nella sottocollana secondo l'uso valido per le collane in generale. [Es.: (Millennio Medievale, 62; Atti, 19); (Millennio Medievale, 60; Strumenti e Studi, 13)]

Casa editrice

- i) Il nome della casa editrice va dato per esteso riportando tutti gli elementi presenti nel frontespizio. Nel caso di titoli composti, i vari elementi saranno separati da un trattino lungo [Es.: SISMELE – Edizioni del Galluzzo]

(Ri)edizioni e ristampe

- j) Quando si fa riferimento a un'edizione successiva alla prima dell'opera presa in considerazione, sarà necessario indicare ad apice dopo l'anno di pubblicazione il numero della riedizione. Nel caso di ristampe anastatiche si indicherà tra parentesi quadre la città della prima edizione, seguita dalla casa editrice e dall'anno della prima uscita del volume. I singoli elementi saranno separati da virgole.

Volume, pagina, paragrafo, colonna

- k) Per fare riferimento al volume da cui si desume la citazione, nel caso di volume unico in più tomi si darà l'indicazione del tomo in cifre romane preceduta dall'abbreviazione 't.'; Nell'indicare le pagine o le colonne, i numeri devono essere forniti sempre per intero e vanno separati da un trattino breve non preceduto o seguito da spazi [pp. 421-427]; le indicazioni abbreviate '**recto**' e '**verso**' vanno sempre messe ad **apice** [34^r-37^v]; nel caso una citazione si estenda sulle due facciate di uno stesso foglio, si userà l'abbreviazione 'ff.' o 'cc.', che indica il plurale. Si indicherà poi il numero del foglio con ad apice l'indicazione '^{r-v}' [Es.: ff. A iii^{r-v}].

Esempi:

K.A. VALAVANOLICKAL, *The Use of the Gospel Parables in the Writings of Aphrahat and Ephrem*, Franckfort s/Main, P. Lang, 1996 (Studies in the Religion and History of Early Christianity, 2), pp. 198-235.

J. MALLET, A. THIBAUT, *Les manuscrits en écriture bénéventaine de la Bibliothèque capitulaire de Bénévent*, 3 voll., Paris, CNRS Éditions, 1983-1997 (Documents, Études et Répertoires publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes), II (1997), pp. 146-149.

W. KÜLMANN, V. HARTMANN, S. EL KHOLI, *Die deutschen Humanisten. Dokumente zur Überlieferung der antiken und mittelalterlichen Literatur in der Frühen Neuzeit*, Turnhout, Brepols, 2005 (Europa Humanistica), 1/2, pp. 972-973, n. 7.

Lexikon für Theologie und Kirche, edd. Walter Kasper et al., 11 voll., Freiburg – Basel – Rom – Wien, Herder, 1993-2001³, I (1993), col. 473.

J.-L. QUANTIN, *L'orthodoxie, la censure et la gloire. La difficile édition princeps de l'épître de Barnabé, de Rome à Amsterdam (1549-1646)*, in «Editiones principes» delle opere dei Padri greci e latini. *Atti del Convegno di studi della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL); Certosa del Galluzzo, Firenze, 24-25 ottobre 2003*, ed. Maria Rosa Cortesi, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2006 (Millennio Medievale, 62; Atti 19), pp. 103-162.

P.P. FRANCHI DE' CAVALIERI, *Della Passio Sanctarum Maximae, Donatillae et Secundae*, in ID., *Note Agiografiche. Fascicolo VIII*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1935 (Studi e Testi, 65), pp. 73-97.

2. CATALOGHI E ATTI DI CONVEGNI

La citazione dei volumi costituiti da cataloghi di mostre o atti di convegni è sostanzialmente analoga a quella delle monografie. L'indicazione del tipo di contributo (atto o catalogo di esposizione) deve essere in *corsivo* come elemento del titolo secondo le indicazioni riportate nel frontespizio dell'opera. Il titolo del volume sarà concluso da un punto fermo, dopo il quale seguiranno le indicazioni 'Atti', 'Catalogo' etc. con l'iniziale maiuscola. In caso di indicazione implicita o frammentata, si rimanga fedeli al frontespizio.

Esempio:

«Editiones principes» delle opere dei Padri greci e latini. *Atti del Convegno di studi della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL); Certosa del Galluzzo, Firenze, 24-25 ottobre 2003*, ed. M.R. Cortesi, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2006 (Millennio Medievale, 62; Atti, 19).

3. ARTICOLI IN RIVISTE

Autore dell'articolo e titolo vanno indicati secondo le norme indicate per gli articoli in miscellanee. Il titolo della rivista sarà preceduto dalla preposizione 'in'. Per riportare i titoli delle riviste si tengano invece in considerazione i seguenti criteri (le virgole sono poste nel punto in cui devono essere inserite nella citazione):

«Titolo della rivista» in tondo tra caporali doppi, Numero della rivista in caratteri romani, (Anno di edizione) in cifre arabe tra parentesi tonde, Numero del fascicolo in cifre arabe preceduto dall'abbreviazione 'fasc.' (Numero d'ordine complessivo del fascicolo) tra parentesi tonde se presente, numero delle pagine, eventuale indicazione delle pagine che interessano in modo specifico preceduta dall'indicazione 'in partic. p./pp.'

Esempio:

C. GIGANTE, *La «Vita di Torquato Tasso» di Giovan Pietro d'Alessandro*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXVII (2000), fasc. 1 (577), pp. 59-70, in partic. p. 63.

4. EDIZIONI CRITICHE

Per la citazione delle *edizioni critiche* si segua in generale il seguente schema, all'interno del quale il tipo di carattere, le parentesi tonde e le virgole utilizzati corrispondono alla norma da applicare; tra parentesi quadre si trovano brevi osservazioni e precisazioni che verranno riprese più ampiamente in seguito; sono inoltre forniti alcuni esempi reali:

[Nome dell'autore di età classica, tardo-antica, medievale secondo la forma latina e in nominativo] AUTORE/I [in MAIUSCOLETTO], *Titolo originale* [in Corsivo], editore preceduto dall'abbreviazione ed./edd., numero complessivo dei tomi [in cifre arabe seguite dell'indicazione 'voll.'] di cui si compone l'opera se l'edizione è stata completata, Città, Casa editrice, Anno [con eventuale indicazione ad apice del numero dell'edizione se successivo alla prima], [quest'ultima virgola va inserita esclusivamente se non segue l'indicazione della collana racchiusa tra parentesi] (nome della collana, numero d'ordine del/i volume/i in cifre arabe se presente), eventuale numero del volume in caratteri romani [arabi se il numero comprende una lettera dell'alfabeto], / eventuale tomo in cifre arabe (anno di edizione del tomo da cui si riprende la citazione in cifre arabe), indicazione di pagina, colonne, tavola, numero di elenco etc. preceduta dall'apposita abbreviazione, eventuale indicazione di paragrafo all'interno della colonna con lettera maiuscola o minuscola secondo quando riportato nel testo originale [il numero delle pagine può presentare anche caratteri romani, maiuscoli o minuscoli, a seconda di quanto riportato nel volume originale].

Per ulteriore chiarezza si precisa in particolare quanto segue:

Nomi degli autori:

- i nomi di autori di età classica, tardo-antica o del primo Medioevo vanno restituiti secondo le forme e l'ordine degli elementi forniti nell'indice del *Thesaurus linguae latinae* o nell'*Index scriptorum novus*;
- per i nomi di autori latini medievali si faccia riferimento al seguente repertorio: *BISLAM. Bibliotheca Scriptorum Latinorum Medii Recentiorisque Aevi. Repertory of Medieval and Renaissance Latin Authors*, I (Gli autori in «Medioevo Latino»), ed. Roberto Gamberini, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2003;
- per i nomi di autori greci si faccia riferimento primario all'*Année philologique*.

Titoli:

- il titolo va riportato nella forma adottata dall'edizione critica cui si fa riferimento;
- nel caso di opere inedite si faccia riferimento ai titoli riportati nel seguente repertorio: *Index scriptorum novus mediae latinitatis ab anno DCCC usque ad annum MCC qui afferuntur in novo glossario ab academiis consociatis iuris publici facto*, København, Ejnar Munksgaard, 1973 (e al suo supplemento: BRUNO BON, *Index scriptorum novus mediae latinitatis. Supplementum (1973-2005)*, Genève, Droz, 2005);

- nel caso di opere non registrate nel suddetto repertorio, si riprenda il titolo riportato sul manoscritto su cui si basa la citazione.

Esempi:

MARCUS TULLIUS CICERO, *Epistulae ad Atticum*, ed. D.R. Shackleton Bailey, 2 voll., Leipzig, Teubner, 1987.

APULEIUS MADAURENSIS, *De philosophia libri*, ed. Claudio Moreschini, Leipzig, Teubner, 1991.

THEMISTIUS, *Orationes quae supersunt*, edd. H. Schenkl, G. Downey, A.F. Norman, 3 voll., Leipzig, Teubner, 1965-1974, I (1965), p. 54.

5. EDIZIONI CRITICHE NUMERATE ALL'INTERNO DI SPECIFICHE COLLANE

Per *edizioni critiche* che figurano *in collane* (*Corpus Christianorum*, *Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum*, *Monumenta Germaniae Historica*, *Patrologia latina e graeca*...) si procede secondo il seguente schema:

[Nome dell'autore secondo la forma latina e in nominativo] AUTORE/I [in MAIUSCOLETTO], *Titolo originale* [Corsivo], editore/i preceduto dall'abbreviazione ed./edd., abbreviazione della collana cui ci si riferisce [in MAIUSCOLO e in tondo] seguita dal numero del volume e dall'anno di edizione tra parentesi tonde, indicazione di pagina o colonne.

In particolare si precisa che:

- non si devono indicare il luogo e la casa editrice della collana, in quanto basta indicare quest'ultima con le apposite abbreviazioni, precisando dove necessario il titolo delle sottocollane secondo i criteri già enumerati (cfr. gli esempi);
- l'anno di edizione del testo critico dovrà essere indicato tra parentesi tonde dopo gli elementi identificativi della collana, come per le riviste, senza che venga separato dalla virgola;
- nel caso della *Patrologia latina e graeca*, è sufficiente indicare, dopo il nome dell'autore e il titolo dell'opera, il numero del volume [senza l'indicazione «vol.»] e il/i numero/i della/le colonna/e in questione, separati solo da un punto: AUTORE, *Titolo dell'opera*, PL 140.96.

Esempi:

AUGUSTINUS EPISCOPUS HIPPONENSIS, *De doctrina christiana*, ed. I. Martin, CC SL 32 (1962).

AMBROSIUS EPISCOPUS MEDIOLANENSIS, *De spiritu sancto*, ed. O. Faller, CSEL 79 (1964), pp. 98-93.

Contra Philosophos, ed. Diethard Aschoff, CC SL 78A (1975). [l'opera è attribuita ad un autore anonimo e viene citata solo con il titolo del volume]

OTTO FRISINGENSIS, *Chronica sive historia de duabus civitatibus. Editio altera*, ed. A. Hofmeister, MGH (Scriptores, 7; Scriptores rerum germanicarum in usum scholarum separatim editi, 45) (1912).

6. VOCI DI ENCICLOPEDIA O DI REPERTORI GENERALI, RECENSIONI

La citazione di voci enciclopediche o contenute in repertori generali (per es. il *Dictionnaire de Spiritualité*), e la citazione di recensioni vanno trattate nel modo seguente:

A. AUTORE DELLA VOCE O DELLA RECENSIONE [in MAIUSCOLETTO], in *Titolo dell'opera* [Corsivo; per le riviste si veda *infra*], volume in numeri romani [senza l'abbreviazione «vol.»] anno di edizione del vol. tra parentesi tonde non precedute dalla virgola [per le riviste si veda *infra*],

pagine, abbreviazione «s.v.» [*sub voce*] o «rec.» [recensione] *titolo della voce* [*Corsivo*] / A. Autore della recensione [in tondo], *Titolo del volume recensito* [*Corsivo*].

Esempi:

J.K. FARGE, in *Contemporaries of Erasmus*, III (1987), pp. 281-282, s.v. *Standonck, Jan*.

F.J. BAUMGARTNER, in «*Renaissance Quarterly*», LVII (2004), fasc. 2, pp. 638-639, rec. Henry Heller, *Anti-Italianism*.

G. FELICI, in *Enciclopedia cattolica*, X (anno di edizione), coll. 119-122, s.v. *Promotore della Fede*.

7. TITOLI DEI SINGOLI TOMI DI OPERE IN PIÙ VOLUMI

Nel caso di opere in più volumi, *suddivisi ulteriormente in tomi*, ciascuno dei quali presenti un titolo specifico, vanno indicati sia il titolo del singolo volume sia il titolo dell'eventuale tomo, il tutto tra parentesi tonde e dopo averne indicato il numero (i due titoli vengono separati da un trattino lungo).

Esempi:

Lo spazio letterario del Medioevo, 15 voll., Roma, Salerno Editrice, 1992-2006, II/3 (Il Medioevo volgare – La ricezione del testo), pp. 431-462.

8. MANOSCRITTI

I manoscritti saranno indicati come segue:

CITTÀ per esteso in lingua originale e in maiuscoletto, Nome della Biblioteca per esteso e in tondo, *Fondo* in corsivo (se possibile per esteso) Numero, carte o fogli preceduti dall'apposita abbreviazione.

Esempio:

MADRID, Biblioteca Nacional, *Vitr.* 26-9, f. 2^f.

Tra l'indicazione 'f.' e il numero del foglio è necessario lasciare uno spazio bianco.

9. INCUNABOLI E CINQUECENTINE

Questi volumi, da considerare alla stregua delle moderne monografie o miscellanee, saranno indicati come segue:

AUTORE [in maiuscoletto; sarà in latino se il testo è edito in questa lingua, e sarà in nominativo e seguito da virgola indipendentemente da come si presenti sul frontespizio del volume originale], *Titolo*, Città di stampa [nella lingua del luogo], nome dell'editore/i [in nominativo, se il testo è in lingua latina, indipendentemente dalla formula stampata sul frontespizio, o altrimenti in lingua volgare se così è stampato il volume; se più di uno, sono separati da una virgola], pagine [si forniscano tutte le indicazioni disponibili nel volume a stampa cominciando dall'indicazione del foglio secondo la numerazione in quaderni; se presente, sarà poi indicata tra parentesi la numerazione in cifre arabe o romane seguita dall'indicazione ad apice di 'recto' o 'verso'; l'uso di caratteri alfabetici e numerici maiuscoli o minuscoli deve rispettare fedelmente le indicazioni riportate nel testo originale].

Esempi:

IOHANNES MAUBURNUS, *Rosetum exercitiorum spiritualium*, Paris, Iodocus Badius Ascensius, Iohannes Parvus, Iohannes Scabelerus, 1510, f. C vii^v, alphabeum IX, col. 2, litera V.

ZACHARIAS BOVERIUS SALUTIENSIS, *Annalium seu sacrarum historiarum Ordinis Fratrum Minorum S. Francisci qui Cappuccini nuncupantur*, 2 voll., Lyon, G. Boissat, L. Anisson, 1632-1639, I, f. Y 3^v (635^v), n. 86 (La numerazione delle pagine in originale non è corretta. Due quaderni sono individuati con la stessa lettera. Cercare il n. 86, indicato correttamente).

Talora è necessario citare di un autore medievale o rinascimentale un trattato o una lettera o un scritto in generale ancora non censiti o noti e che sono raccolti in un volume antologico dell'autore stesso o contenente più opere diverse rilegate insieme. In questo caso ci si comporti come se si trattasse di un articolo in una miscellanea, tenendo però presenti le nome relative a incunaboli e cinquecentine per le informazioni su editore e pagine.

Esempi:

MARTINUS DE VALENTIA, *Epistola ad reverendum patrem F. Matthiam Weynsen Dordracensis*, in AMANDUS ZIERIKZEENSIS, *Chronica compendiosissima ab exordio mundi usque ad annum Domini millesimum quingentesimum trigesimum quartum*, Antwerpen, Simon Cocus, 1534, ff. Q ii^{r-v}.

IACOBUS FABER STAPULENSIS, *Apologia*, in ID., *Santi Pauli Epistulae XIV ex Vulgata. Adiecta est intelligentia ex graeco cum commentariis*, Stuttgart, Bad Cannstatt, 1978 [Paris, Henri Estienne, 1512].

III. ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

1. TITOLI A PARTIRE DALLA SECONDA CITAZIONE DELLA STESSA OPERA

Ogni volume deve essere citato per esteso la prima volta, ma a partire dalla seconda citazione è sufficiente il cognome dell'autore e qualche parola del titolo, seguite dall'indicazione del volume e delle pagine. Non vanno usate in alcun modo formule come 'op. cit.' e simili.

È possibile usare la formula *ibidem* solo quando si propongono più citazioni dalla stessa opera all'interno della stessa nota.

2. BIBBIA

I libri della Bibbia vanno citati in forma abbreviata secondo le formule adottate nella *Biblia Sacra iuxta vulgatam versionem*, ed. Robert Weber, Stuttgart, Deutscher Bibelgesellschaft, 1994⁴ e **sempre in tondo.**

Ecco la lista delle abbreviazioni da utilizzare:

Gn Ex Lv Nm Dt Ios Idc Rt
I-II Sm III-IV Rg I-II Par I-II Esr Tb Idt Est
Iob Ps (G) Ps (H) Prv Ecl Ct Sap Sir
Is Ier Lam Bar Ez Dn
Os Ioel Am Abd Ion Mi Na Hab So Agg Za Mal
I-II Mcc
Mt Mc Lc Io Act
Rm I-II Cor Gal Eph Phil Col I-II Th I-II Tim Tit Phlm Hbr
Iac I-II Pt I-III Io Iud Apc
OrMan III-IV Esr Ps CLI Laod

N.B.: Nel caso di più libri dello stesso autore, tra il numero romano e l'abbreviazione del titolo ci deve essere uno spazio bianco.

L'indicazione dei versetti sarà data come segue:

II Esr 11, 17-36 (versetti consecutivi)

I Cor 15, 32.37.47 (versetti non consecutivi di uno stesso capitolo separati da un punto)

II Cor 12, 3; 13, 8 (versetti non consecutivi in capitoli diversi)

Apc 10, 1 – 11, 13 (Se una citazione si estende su più capitoli, i due estremi saranno separati da un trattino lungo preceduto e seguito da uno spazio bianco)

3. OPERE DI AUTORI CLASSICI

Per gli autori classici si rimanda alle abbreviazioni fornite da

Thesaurus Linguae Latinae. Index librorum, scriptorum, inscriptionum ex quibus exempla afferuntur. Editio altera, Leipzig, Teubner, 1990².

Per abbreviare gli autori e le opere del Medioevo latino e in generale tutto ciò che non è presente nell'indice del *Thesaurus Linguae Latinae*, si faccia riferimento al citato *Index scriptorum novus mediae latinitatis*. Gli autori e le opere assenti in entrambi i repertori andranno segnalati con scrupolo dagli autori dei singoli contributi, che contribuiranno a fornire abbreviazioni *ad hoc*.

A livello tipografico e nell'uso della punteggiatura nelle forme abbreviate, si faccia riferimento alle indicazioni riportate in questo prospetto:

Esempio:

4. AUG., Civ., XVIII, 42 (NON AUG. civ. XVIII, 42)

La prima lettera del titolo sia sempre maiuscola e si inserisca la virgola sia dopo l'autore sia dopo il titolo.

Nell'indicare i libri e i capitoli delle opere si segua in linea di massima questo criterio:

Libro in cifre romane, capitolo in cifre arabe, numero del paragrafo in cifre arabe, indicazione delle righe precedute dall'abbreviazione 'l./ll.'

4. OPERE DI AUTORI MEDIEVALI E RINASCIMENTALI

Si veda l'*Index scriptorum novus* oltre al paragrafo precedente.

APPENDICE

ABBREVIAZIONI DA INSERIRE NELLE NOTE A PIÉ DI PAGINA E NELLA BIBLIOGRAFIA

articolo/i	art., artt.	(articulus, articuli)
capitolo	cap., capp.	(capitulum, capitula)
confronta, vedi	cfr	(confer)
colonna/e	col., coll.	(columna, columnae)
distinzione/i	d., dd.	(distinctio, distinctiones)
documento/i	doc., docc.	(documentum, documenta)
eadem	EAD.	
etcetera, eccetera	etc.	(et caetera)

editore/i	ed., edd.	(editor, editores)
foglio/i	f., ff.	(folium, folia)
fascicolo	fasc., fascc.	(fasciculus, fasciculi)
ibidem	ibid.	
idem	ID.	
linea/e	l., ll.	(linea, lineae)
manoscritto/i	ms., mss.	(manuscriptum, manuscripta)
nota	nt.	
nota bene	n. b.	
numero/i	n., nn.	(numerus, numeri)
pagina/e	p., pp.	(pagina, paginae)
paragrafo/i	§, §§	
questione/i	q., qq.	(quaestio, quaestiones)
ristampa, reprint	repr.	(reproductio)
seguito/i	seq., seqq.	(sequens, sequentes)
serie	ser.	(series)
tavola/e	tab., tabb.	(tabula, tabulae)
tomo/i	t., tt.	(tomus, tomi)
vedi	v.	(vide)
volume/i	vol., voll.	(volumen, volumina)

Altre espressioni consigliate nelle note (sempre in corsivo):

<i>scil.</i>	per	<i>scilicet</i>
<i>i. e.</i>	per	<i>id est</i>
<i>supra, infra</i>	per rinvii a note precedenti o successive	

In tondo per enciclopedie, repertori, recensioni etc.

art.	<i>articulus</i>
s. v.	<i>sub voce</i>
rec.	<i>recensuit</i>

Da evitare sempre:

AA. VV.

op cit.

n. per nota

r., rr per righe (usare l., ll.)

NOTA BENE

L'autore che riscontrasse casi non riconducibili alle norme elencate qui sopra, è cortesemente invitato a prendere contatto con la Segreteria di redazione degli *Annali di Scienze religiose* (annali.scienzereligiose@unicatt.it).